


**ENTRO IL 15 MAGGIO LA SOCIETÀ DEVE COMUNICARE IL PORTO DI DEMOLIZIONE**
**■ ■ ■ CATERINA MANIACI**

■ ■ ■ Migliaia di richieste per accedere alla fecondazione eterologa. Ma il ministero della Salute precisa: solo quando si conosceranno le motivazioni della sentenza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il divieto di fecondazione eterologa «sarà possibile individuarne le modalità di attuazione».

Comunque sono circa 3.500 i contatti e le richieste di coppie per accedere alla suddetta procedura in soli ventidue giorni, ovvero dallo scorso 9 aprile quando la Consulta ha dichiarato incostituzionale il divieto di eterologa della legge 40. Una media di 150 richieste al giorno, così come ha spiegato la presidente dell'associazione dei centri di fecondazione Cecos Italia, Elisabetta Coccia. «Si sta registrando un boom delle richieste per interventi di eterologa», sottolinea Coccia, «ma è necessario che il ministero della Salute dia delle indicazioni chiare attraverso delle linee guida; ad oggi, però, non abbiamo avuto alcuna risposta rispetto alla richiesta avanzata di istituire un tavolo tecnico di confronto».

Il punto è che, anche se i Centri sarebbero «tecnicamente» pronti ad effettuare questo tipo di interventi, sottolinea l'esperta, «non potremo partire se il ministero non darà indicazioni per chiarire il quadro di riferimento». Manca, insomma, un insieme di linee guida. Sempre secondo l'esperta, le coppie «fanno la stessa domanda: qual è l'iter da seguire per la fecondazione?». Inoltre «chiedono se ci sono liste di attesa, i costi, le procedure tecniche, le garanzie del centro».

E, in effetti, il ministero, con una nota ufficiale, fa sapere che «solo quando si conosceranno le motivazioni della sentenza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il divieto per questo tipo d'intervento «sarà possibile per il ministero della Salute individuarne le modalità di attuazione». Inoltre, come puntualizza la

**In fila per la fecondazione**

# Dopo la sentenza della Consulta boom di richieste per l'eterologa

*In 22 giorni 3.500 domande di procreazione assistita, la maggior parte di coppie del Nord. Il ministero: è presto, ancora molte cose da definire*



nota, «saranno molti gli aspetti da regolare, con diversi tipi di provvedimenti, sia di tipo amministrativo che legislativo; bisognerà ascoltare gli operatori del settore e i soggetti coinvolti. Problematiche che vanno affrontate con grande rigore e nelle sedi opportune, evitando scorciatoie e tenendo in massimo conto l'appropriatezza e la sicurezza dei percorsi, per salvaguardare innanzitutto la salute delle coppie e dei nascituri. Tutto ciò andrà inserito in quadro normativo, in cui saranno chiamati in causa non solo il ministero della Salute ma anche il Parlamento e tutte le altre istituzioni interessate». La no-

ta specifica inoltre che il ministero è «pronto ad iniziare il lavoro, fin da quando sarà pubblicata la sentenza della Consulta».

Il mondo cattolico, e non solo, si mobilita intanto sulle delicate questioni di bioetica. Con una proposta di legge, ad esempio, come quella di rendere obbligatoria la nomina di un «curatore dei nascituri» nei procedimenti civili in materia di procreazione medicalmente assistita, che è il punto principale della proposta di legge presentata due giorni fa dalla Camera dai deputati Gian Luigi Gigli e Paola Binetti (Per l'Italia). E soprattutto si prevede una massiccia partecipazione alla due giorni pro-life organizzata a Roma sabato e domenica prossimi. Sabato si terrà un incontro internazionale in cui, per la prima volta, oltre 50 organizzazioni di matrice cattolica «per la vita» provenienti da più di 20 Paesi si

**■ ■ ■ LA SCHEDA**

ritroveranno per discutere di strategie comuni da sviluppare per difendere e promuovere il diritto alla vita in tutto il mondo. Prevista la presenza, tra gli altri, del cardinale Leo Raymond Burke e dello studioso George Weigel. Poi, domenica, al via la quarta Marcia Nazionale per la Vita. Si correrà nella Capitale con lo slogan: «Per la vita, senza compromessi».

Numerosi sono i pullman che partiranno da tutta Italia per raggiungere la capitale; e tante sono le realtà, le associazioni e i gruppi religiosi che aderiscono alla marcia. Molti i sostenitori anche tra le gerarchie ecclesiastiche, come il cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma, il cardinale Burke, prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, l'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola.